

LEADER SOCIETÀ

«Un salto che non sorprende, merito della cultura»

PISA. «Il salto di Pisa nelle due classifiche non mi meraviglia». E' quanto afferma il professor Andrea Salvini del Dipartimento di scienze sociali dell'Università di Pisa. «Ho sempre avuto un'idea particolare di questa realtà e di una città dove il livello medio intellettuale è tra i più elevati. La consistenza che emerge dalle classifiche della fruizione culturale, e quindi delle attività del tempo libero, è in linea con la caratteristica dominante del contesto sociale e anche economico».

La percezione del campione di residenti intervistato spesso però non va di pari passo con i rilievi statistici. «Ecco, in un contesto del genere - riprende Salvini - mi sarei aspettato un'interpretazione meno pessimistica rispetto al futuro». Occorre fare comunque una distinzione. Se la percezione non accentuata della gravità del problema lavoro, «è ridotta perché è minore il senso di precarietà, sempre correlato alla maggiore apertura intellettuale, più forte è

invece il senso di insicurezza, essendo trasversale a tutti i segmenti sociali ed essendo avvertito come una sorta di invadenza dell'esistenza individuale più che generale».

Celebrata la sanità come «fiore all'occhiello, sostenuta anche dall'Università», il professor Salvini tira le somme: «I molti posti guadagnati nelle classifiche sembrano ripagare degli sforzi fatti in direzione delle maggiori caratteristiche tipiche della città. Direi che si tratta di un'indicazione importante circa l'opportunità di insistere negli investimenti a vantaggio delle risorse locali più evidenti, puntando sempre più sulla loro valorizzazione internazionale».

E l'apporto della provincia per giungere a questi risultati? «Notevole, penso all'eccellenza di strutture come il polo tecnologico di Navacchio o ad importanti esperienze e progetti di servizi sociali anche nelle aree più distanti dal capoluogo».

L.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

